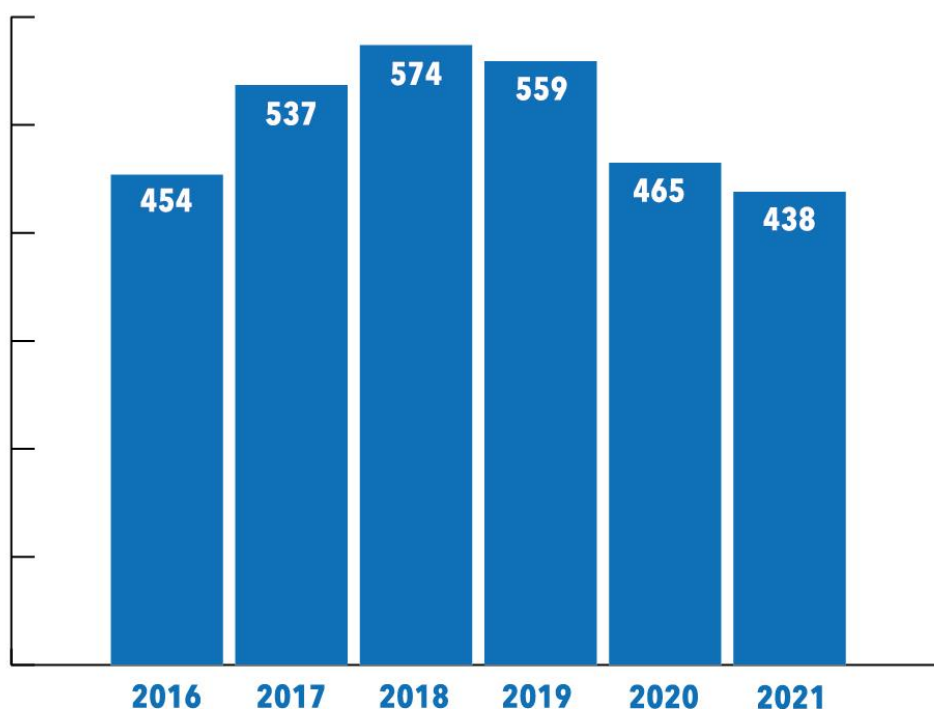


AMMINISTRATORI SOTTO TIRO 2021: UNA MINACCA OGNI 20 ORE

Sono **438 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza** (-6% rispetto al 2020), quando furono 465) rivolti nel corso dell'anno 2021 contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica amministrazione, registrati da Avviso Pubblico in tutto il Paese.

Il 2021 è stato il secondo anno consecutivo a far segnare una flessione negli atti intimidatori emersi su scala nazionale.

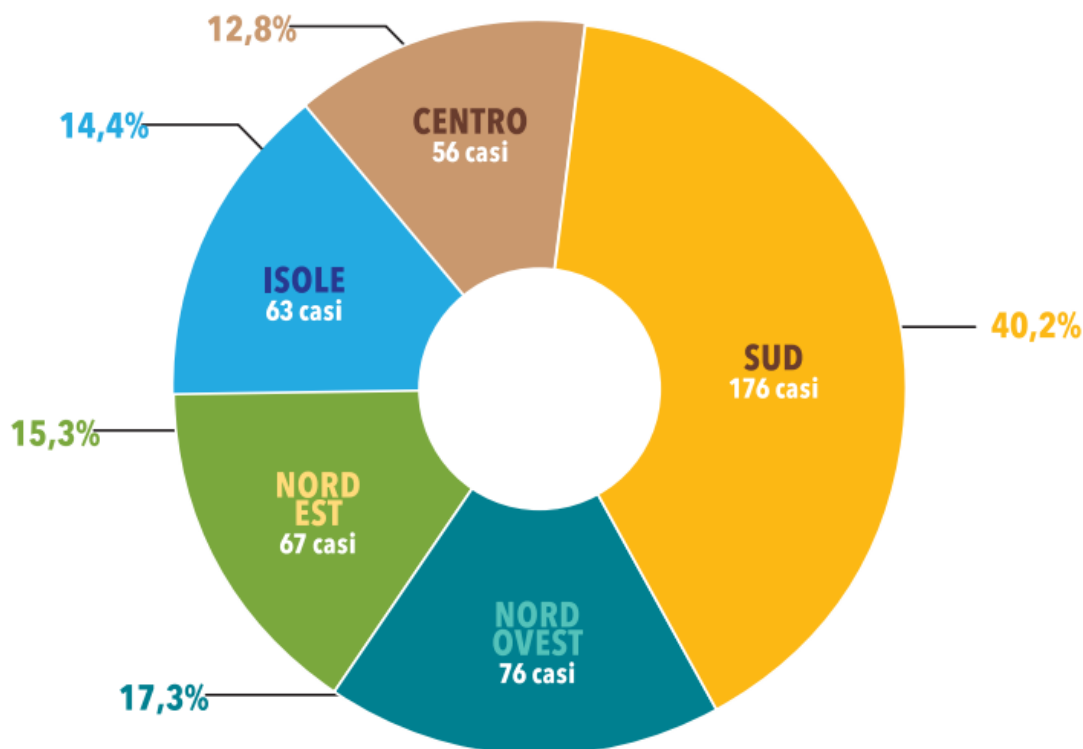
MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ANNI 2016/2017/2018/2019/2020/2021



Si registra un calo anche del numero dei Comuni interessati (-5%, da 280 a 265). Stabile invece il numero di Province coinvolte (88 nel 2021, una in meno dell'anno precedente). **Sono stati censiti atti intimidatori in tutte le regioni d'Italia**, ad

eccezione della Valle d'Aosta. Continua a crescere l'incidenza dei casi al Centro-Nord, giunta nel 2021 al 45,5% del totale.

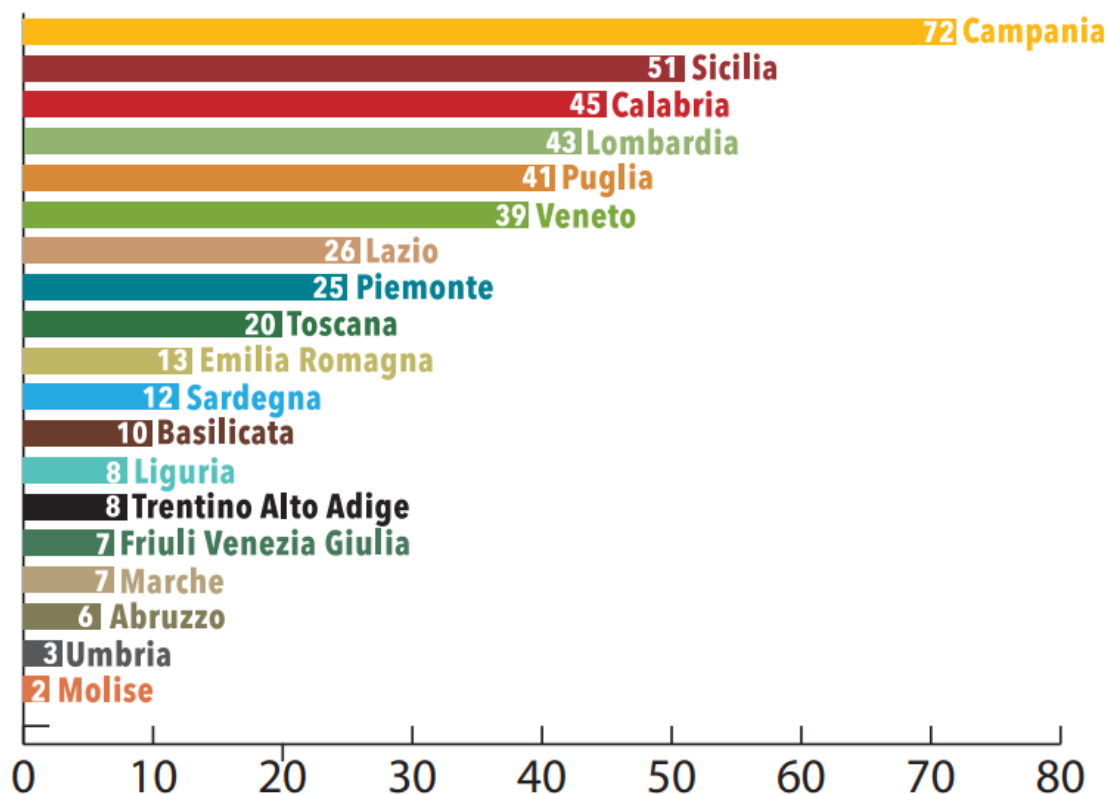
MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE - ANNO 2021



LA CAMPANIA E LA PROVINCIA DI NAPOLI I TERRITORI PIU' COLPITI

La **Campania** si conferma – ininterrottamente dal 2017 - la regione in cui sono state registrate il maggior numero di intimidazioni a livello nazionale, con **72 casi**, pur facendo segnare un calo del 15% rispetto al 2020. Seguono **Sicilia e Calabria rispettivamente con 51 e 45 casi**. Quarto posto per la prima regione al di fuori del Mezzogiorno: la **Lombardia (43) supera infatti la Puglia (41) per numero di casi censiti**, confermandosi il territorio più colpito dell'area Centro-Nord.

MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2021 - DATI ASSOLUTI

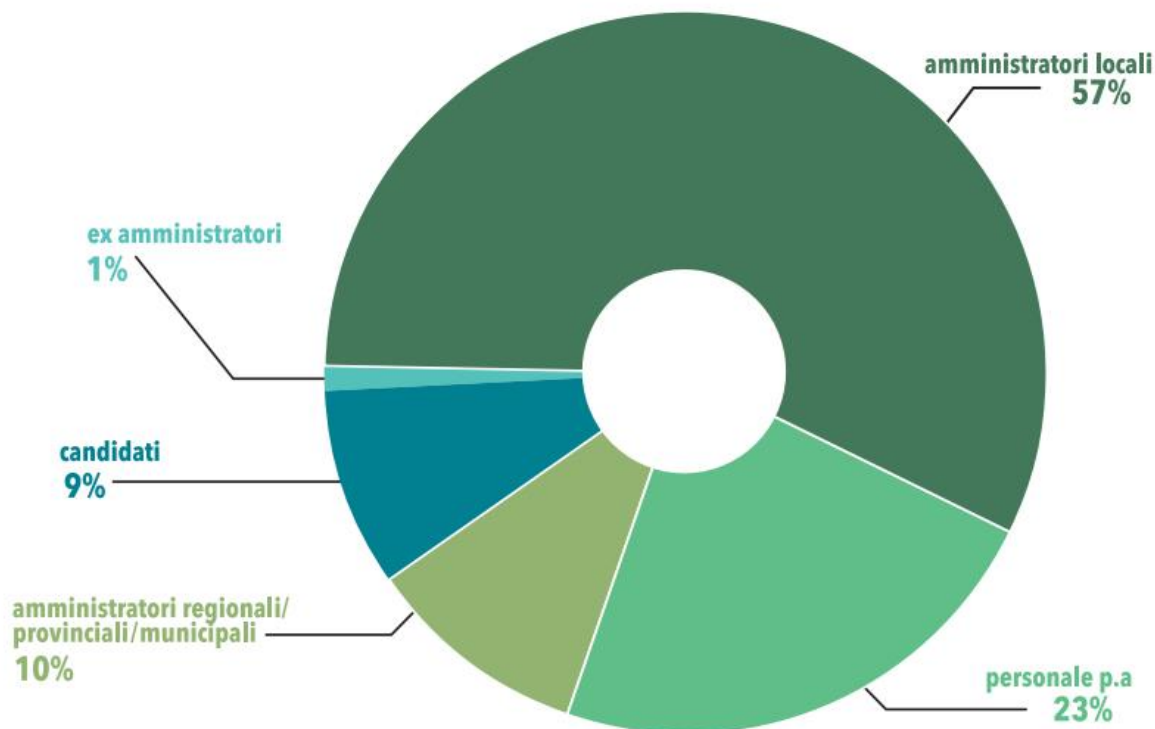


Anche nel 2021 il territorio provinciale più colpito si conferma **Napoli**, con **45 casi**. Seguono Reggio Calabria (20) e Cosenza (19).

IN AUMENTO LE MINACCE AGLI AMMINISTRATORI REGIONALI

Pur confermandosi alto il numero di minacce e le aggressioni nei confronti del personale della Pubblica Amministrazione - il 23% del totale - **i soggetti maggiormente presi di mira** da minacce e intimidazioni si confermano **gli amministratori locali (57% dei casi)**. Tra questi sono i Sindaci (70%) i più bersagliati. Da segnalare un deciso aumento dei casi totali (10%) che hanno visto finire sotto tiro amministratori regionali e municipali.

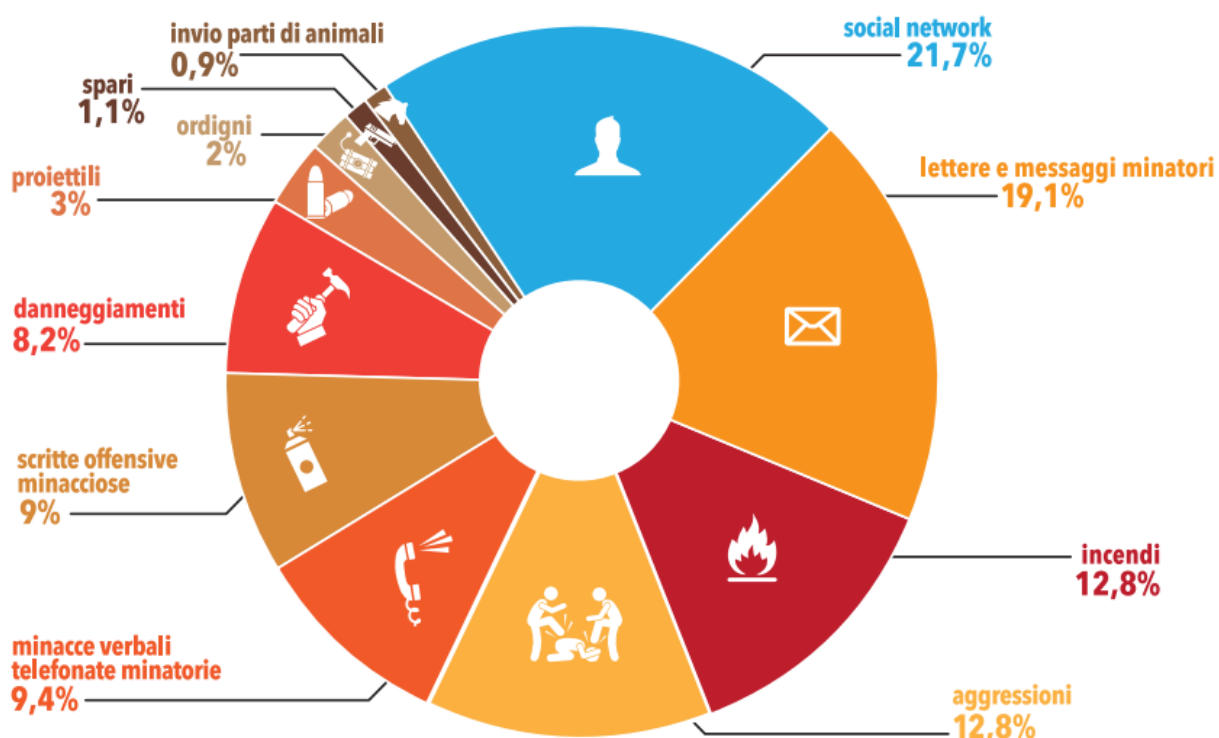
MINACCE E INTIMIDAZIONI DIRETTE PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI - ANNO 2021



COME SI INTIMIDISCE: UN PAESE DIVISO IN DUE

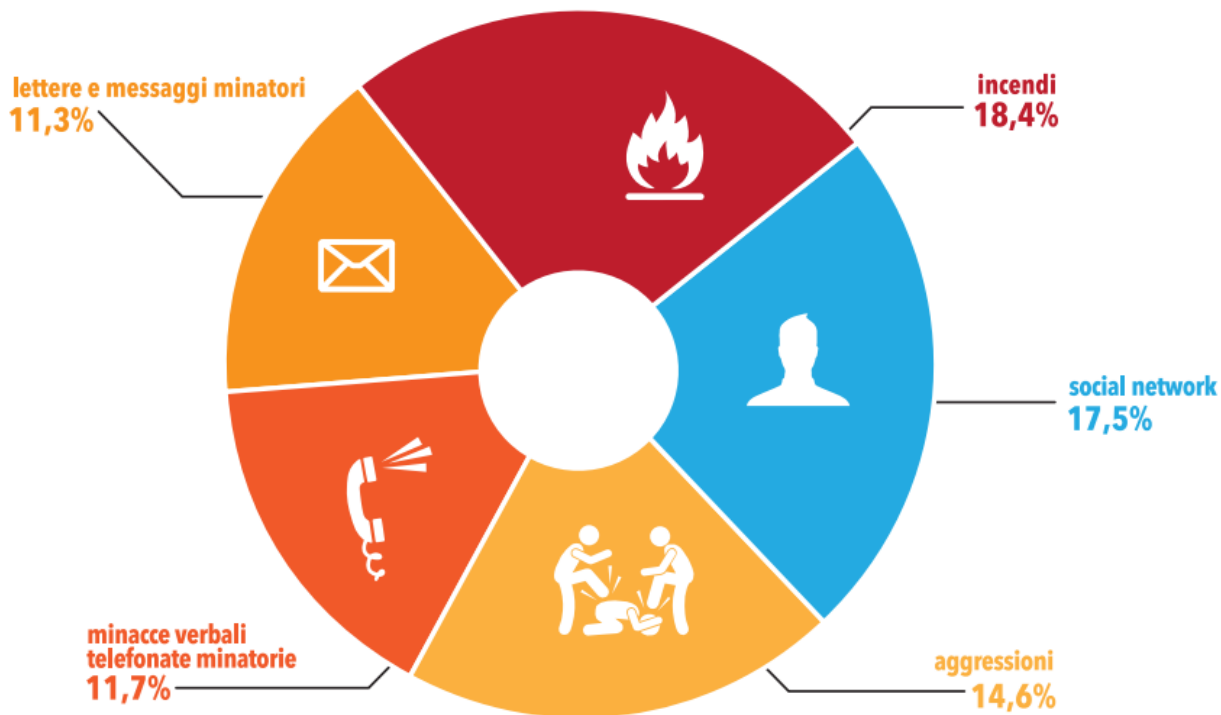
Nel 2021 i social network sono stati il mezzo più utilizzato per intimidire, minacciare e diffamare gli amministratori locali (21,7% dei casi totali), seguiti da lettere/volantini/messaggi (19,1%) e da incendi e aggressioni (12,8% per ciascuna tipologia).

MODALITÀ DI INTIMIDAZIONE E MINACCIA, DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIE - ANNO 2021



Ma se si analizzano i contesti territoriali, si conferma una **netta diversificazione nelle tipologie di minacce utilizzate fra Nord e Sud del Paese**. Gli incendi, prima tipologia di minaccia al Sud e nelle Isole (18% dei casi), non sono fra le cinque tipologie più riscontrate nel Centro-Nord. Analogamente social network e lettere minatorie, che assieme rappresentano il 55% dei casi censiti al Centro-Nord, al Sud e nelle Isole rappresentano meno di un caso su tre (29%).

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE SUD/ISOLE



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI MINACCE CENTRO/NORD



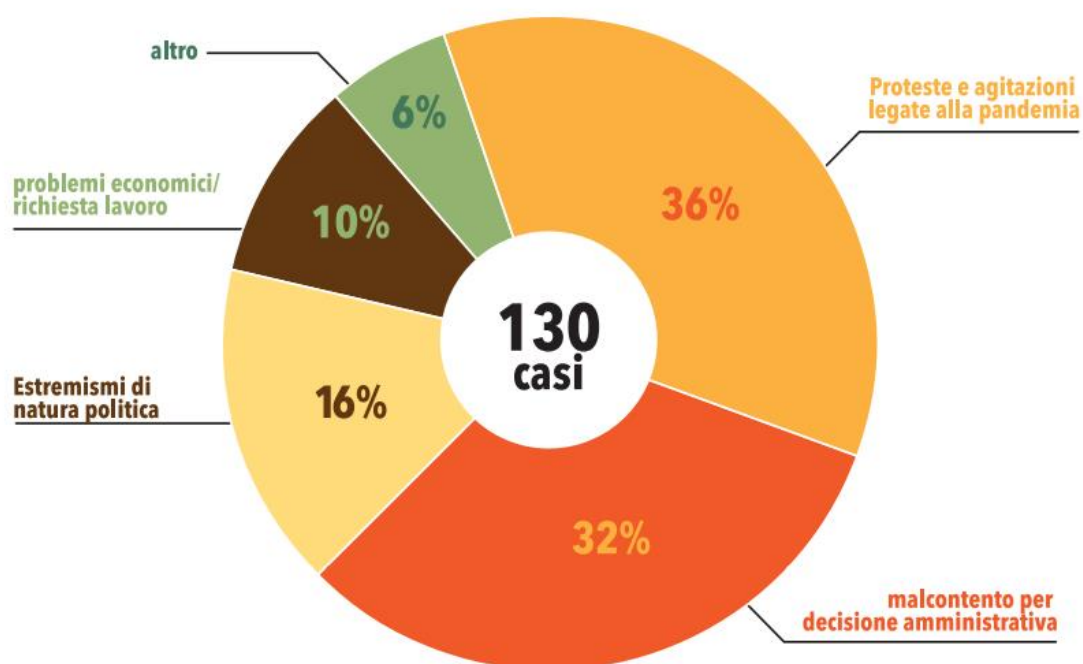
DAL COVID AGLI ESTREMISTI: IL 30% DELLE INTIMIDAZIONI ARRIVA DA “COMUNI CITTADINI”

Il nostro Rapporto si sofferma da alcuni anni sulle intimidazioni che giungono agli amministratori locali e al personale della Pubblica Amministrazione da comuni cittadini. Episodi e situazioni che hanno un peso specifico sul numero totale dei casi censiti, pari al **29,5% nel 2021**. Più nello specifico, il 36% di questi atti intimidatori sono legati a **proteste e agitazioni dovute alla pandemia da Covid-19**.

A finire nel mirino sono stati soprattutto gli amministratori regionali, Presidenti in primis: insultati, diffamati e minacciati perlopiù attraverso social network e scritte sui muri delle città. Il 32% di questa tipologia di atti intimidatori trae origine dal malcontento suscitato da una scelta amministrativa sgradita, il 16% da estremismi di natura politica, il 10% è riferibile a disagi sociali, dovuti a problemi economici o richieste di lavoro e il restante 6% da altre motivazioni di varia natura.



TIPOLOGIA ATTI DI INTIMIDAZIONE NON DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI ALLA CRIMINALITÀ

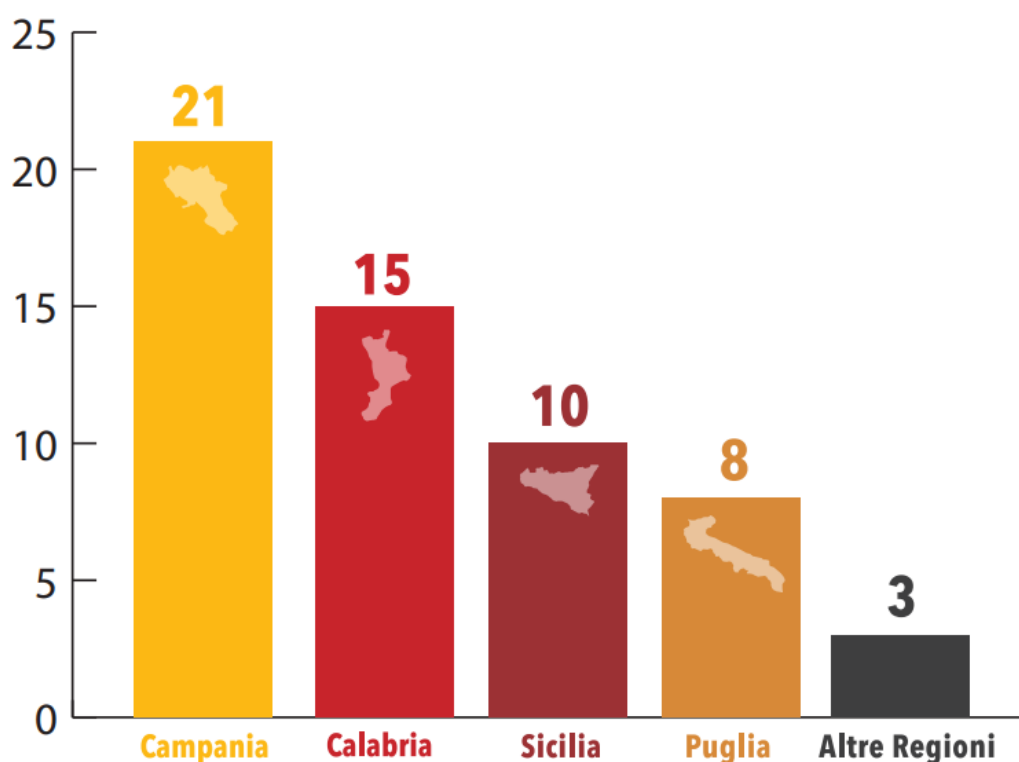


Il 20% DEGLI ATTI INTIMIDATORI IN COMUNI GIA' SCIOLTI PER MAFIA

Il 20% dei 438 casi censiti da Avviso Pubblico nel 2021 sono avvenuti in Comuni che in un passato più o meno recente sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose, il dato più alto mai registrato nei Rapporti di Avviso Pubblico. Questi atti intimidatori hanno coinvolto ben 57 Comuni.



COMUNI SCIOLTI PER MAFIA COINVOLTI DA ATTI DI INTIMIDAZIONE NEL 2021



I PICCOLI COMUNI SONO I PIU' COLPITI

SUDDIVISIONE COMUNI COINVOLTI PER NUMERO DI ABITANTI

